

# PREVENZIONE E INNOVAZIONE NEL RECUPERO DEGLI IMBALLAGGI

INNOVAZIONE APERTA, LCA, PIATTAFORME WEB-BASED E COLLABORAZIONE SONO LA CHIAVE PER PRODURRE IMBALLAGGI IN MODO SEMPRE PIÙ SOSTENIBILE. CONAI PRESENTA I RISULTATI DI UNO STUDIO REALIZZATO CON L'UNIVERSITÀ BOCCONI E LO STRUMENTO ECO TOOL.

**S**ono quattro le mosse per vincere nella prevenzione dell'impatto ambientale nella filiera dell'imballaggio: innovazione aperta (*open innovation*), Lca (*Life cycle assessment*), piattaforme web-based e collaborazione tra soggetti pubblici, imprese e società civile. Queste le caratteristiche irrinunciabili delle politiche di prevenzione "emergenti" presentate dalla ricerca che Conai ha commissionato al Centro ricerche su sostenibilità e valore dell'Università Bocconi (Cresv). La "partita" del *waste management* va, infatti, affrontata soprattutto puntando alla diffusione di modelli di produzione e consumo compatibili con l'ambiente e alla introduzione di sistemi avanzati di progettazione e di gestione delle risorse secondo una prospettiva "dalla culla alla culla".

Lo studio, presentato il 28 febbraio 2012 a Milano-Rho in occasione di un convegno all'interno della fiera Ipack-Ima, ha analizzato lo stato dell'arte nel campo della prevenzione, a livello internazionale, con un focus specifico sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio. Il lavoro ha riguardato 11 paesi e 20 imprese e i suoi risultati forniscono una mappatura in grado di delineare le principali caratteristiche delle strategie di prevenzione che si stanno affermando su scala globale.

"La domanda di sostenibilità – osserva il professor Antonio Tencati del Cresv Bocconi, che ha illustrato la ricerca – è in crescita sia da parte del mercato sia da parte dei cittadini". Caratteristiche come l'*open innovation*, intesa come coinvolgimento di tutti gli attori della *supply chain* (dai fornitori di *raw materials* fino ai consumatori), Lca per l'individuazione delle soluzioni più appropriate, piattaforme *web-based* per lo scambio di informazioni in tempo reale e *collaborative governance*, come elemento imprescindibile di strategie che includano tutti i soggetti coinvolti, si stanno facendo strada nelle politiche di prevenzione cosiddette "emergenti".

I risultati della ricerca confermano che le più avanzate politiche per la sostenibilità derivano da forme di collaborazione.

"In realtà – ha affermato Roberto De Santis, presidente di Conai – sin dalla sua istituzione Conai si è caratterizzato per una piena implementazione di questa prospettiva. I risultati d'eccellenza a livello europeo, conseguiti nel riciclo e recupero dei rifiuti d'imballaggio, sono il frutto della collaborazione tra imprese, soggetti pubblici (i Comuni) e società civile (i cittadini, che determinano il successo della raccolta differenziata). E lo stesso impegno sul fronte della prevenzione, che, sin dall'inizio, è strutturale nell'azione di Conai, nasce da un confronto costante con le imprese e le richieste provenienti dal mercato e dai cittadini/consumatori".

Nella linea tracciata dalla ricerca si inserisce perfettamente il nuovo tool Lca Conai: l'Eco Tool è lo strumento per l'analisi semplificata dell'impatto ambientale degli imballaggi, che permette alle aziende consorziate, che intendono partecipare al Dossier Prevenzione,

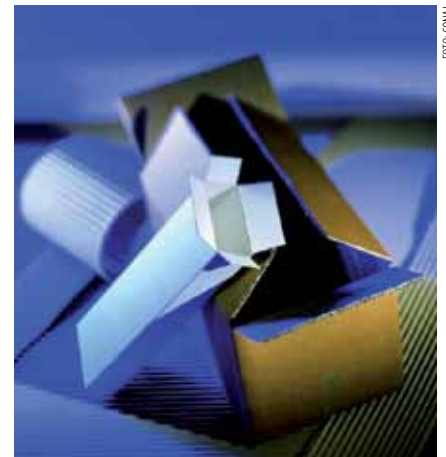


FOTO: CONAI

di valutare l'eco-efficienza dei propri imballaggi attraverso un confronto, in termini di impatto ambientale (riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>, dei consumi energetici e di acqua), tra la versione prima e dopo l'intervento adottato.

A cura di **Conai, Consorzio nazionale imballaggi**

## I DATI SUL RECUPERO DEGLI IMBALLAGGI NEL 2010

Nel 2010, ultimo dato a consuntivo, i risultati di recupero complessivo (riciclo + recupero energetico) dei rifiuti di imballaggio in acciaio, alluminio, carta, legno, plastica e vetro raggiungono la percentuale del 74,9%, equivalente a 8,5 milioni di tonnellate recuperate su 11,4 milioni di tonnellate immesse al consumo (+4,6% rispetto al 2009).

Anche per quanto riguarda il solo dato di riciclo dei rifiuti di imballaggio, con 7.341.000 tonnellate riciclate pari al 64,6% dell'immesso al consumo, viene confermato, come già accaduto nel 2008, il superamento degli obiettivi previsti dalla normativa europea e da quella italiana.

In più di dieci anni di attività di sostegno alla raccolta differenziata e di avvio a riciclo dei rifiuti di imballaggio operata da CONAI, il beneficio economico e ambientale per il Paese è quantificabile in 9,3 miliardi di euro; per il solo 2010 i costi relativi al sistema raccolta-riciclo sono stati di 386 milioni di euro e i benefici 1,6 miliardi. Inoltre, il riciclo ha permesso di evitare emissioni di CO<sub>2</sub> per complessivi 63,3 milioni di tonnellate.

L'indotto sviluppato dal sistema Conai - Consorzi, che ha generato quasi 90.000 occupati (dato 2009), mostra come questo sistema, nonostante la crisi economica in atto, possa rappresentare un volano per lo sviluppo dell'industria del riciclo e dell'occupazione e una risorsa strategica per l'ambiente nel nostro Paese. La filiera del riciclo, infatti, attualmente conta circa 3.700 aziende di raccolta e gestione dei servizi di igiene urbana, oltre 3.600 centri di selezione e trattamento dei rifiuti e circa 170 impianti di riciclo.